

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura e C. 4068 Damiano (*Seguito dell'esame e rinvio*) 4

SEDE REFERENTE

Martedì 1° marzo 2011. — Presidenza del vicepresidente dell'XI Commissione Giuliano CAZZOLA, indi del presidente dell'XI Commissione Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 13.40.

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura e C. 4068 Damiano.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 febbraio 2011.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta sono state abbinare le proposte di legge Mura C. 4052 e Damiano C. 4068. Invita pertanto la collega Giammanco a svolgere una relazione integrativa per illustrarne il contenuto.

Gabriella GIAMMANCO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, prima di integrare la relazione già svolta con i principali elementi di novità contenuti nelle nuove proposte di legge abbinare, intende svolgere una breve premessa per ricordare che, come già rilevato nella seduta introduttiva, la proposta di legge C. 3696 (Antonino Foti e altri), dalla quale è iniziato il percorso di esame dell'argomento in questione da parte delle Commissioni riunite X e XI, reca un insieme di misure dirette a promuovere e a sostenere la ripresa del sistema produttivo e ad incrementare i livelli di occupazione, nonché a sviluppare la cosiddetta « imprenditorialità diffusa », composta principalmente da micro imprese: il provvedimento, dunque, è volto a configurare un regime speciale di interventi straordinari imposti dalla gravità della crisi economica e produttiva che coinvolge l'intero Paese e validi, lo vuole sottolineare, solo per i primi tre anni di vita dell'azienda, cioè durante il periodo dell'avvio di un'impresa, che risulta essere, molto spesso, particolarmente complesso.

Fa notare che, rispetto a questo testo, le proposte di legge abbinare (C. 4052 Mura e C. 4068 Damiano) mantengono – nella sostanza – la medesima finalità

complessiva e un impianto di intervento comune, ma si differenziano per una serie di aspetti, talvolta anche significativi.

In proposito, riferendosi ai beneficiari della legge, fa presente che, mentre la proposta di legge C. 3696 interviene in favore delle nuove imprese create da uomini di età inferiore a 38 anni o da donne, a prescindere dall'età anagrafica, la proposta di legge C. 4052 – che si riferisce anch'essa all'intera platea femminile – limita tuttavia gli interventi a favore dei giovani soltanto nei riguardi di coloro che siano sotto i 35 anni di età. Rileva che la proposta di legge C. 4068, invece, rinvia – per l'individuazione dei beneficiari – all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 181 del 2000; in tal senso, osserva che essa sembrerebbe – in base alla lettura sistematica delle norme – restringere la platea dei beneficiari ai giovani tra i diciotto e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti, nonché ai soggetti in « stato di disoccupazione », ai « disoccupati o inoccupati di lunga durata » e alle donne in « reinserimento lavorativo ».

In tema di percorso di avvio dell'impresa, mette in evidenza che, come già rilevato nelle precedenti sedute, la proposta di legge C. 3696 introduce un vero e proprio « percorso protetto » per i giovani e le donne che intendono avviare la propria attività di impresa, basato sostanzialmente sull'autonomia della libera iniziativa privata, alla quale si accompagna – per il periodo iniziale di attività – un meccanismo di agevolazioni e di incentivazioni in materia di contribuzione, di sostegno all'occupazione, di favore fiscale, di accesso al credito, di tutela dell'imprenditorialità femminile e di semplificazione delle misure in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela dell'ambiente.

Osserva che in senso parzialmente differente si muove, invece, la proposta di legge C. 4068, che innesta l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità all'interno di un sistema basato sulle funzioni di indirizzo e informazione svolte dai centri per l'impiego o da altri soggetti

pubblici e privati (definiti « enti certificati »): quindi, solo i soggetti che utilizzano questo sistema possono, nei primi tre anni di attività, beneficiare di una serie di agevolazioni e semplificazioni, anche di natura burocratica. In questo contesto, fa notare che è previsto anche un meccanismo di « incubazione » dell'attività di impresa (ossia di percorso preliminare controllato dagli enti certificati) e di verifica e monitoraggio dell'attività medesima (articolo 2, comma 2).

Segnala che la proposta di legge C. 4052, a sua volta, piuttosto che puntare su un percorso articolato di « accompagnamento » dell'attività imprenditoriale, prevede una serie di misure sostanzialmente incentrate sul solo settore dell'imprenditoria femminile; in particolare, si prevede l'incremento del credito d'imposta per l'occupazione femminile nelle aree del Mezzogiorno, l'introduzione di misure di sostegno al reinserimento delle madri nel mondo del lavoro, l'utilizzo di una quota del Fondo per la finanza d'impresa in favore delle imprese femminili, il rifinanziamento del Fondo nazionale per l'imprenditoria femminile e l'istituzione del Fondo strategico in favore delle piccole e medie imprese femminili.

Quanto al regime fiscale e contributivo agevolato, rileva che tutte le proposte di legge riconoscono ai beneficiari il diritto ad una riduzione delle aliquote contributive versate in favore di determinate gestioni previdenziali, nonché un regime agevolato di carattere fiscale. Tuttavia, mentre la proposta di legge C. 3696 reca una delega al Governo per adottare, sentiti i diversi livelli di governo del territorio e previa acquisizione dei pareri della Commissioni parlamentari competenti, un apposito decreto legislativo che definisca uno speciale regime di agevolazione fiscale, le altre due proposte di legge abbinata dispongono, invece, misure fiscali di diretta applicazione.

Osserva, inoltre, che la proposta di legge C. 4068 prevede la corresponsione – in favore dei beneficiari – di un prestito a « tasso zero », erogato nella fase di avvio dell'impresa – successivamente al periodo

di «incubazione» e alla verifica della validità dei relativi progetti d'impresa – dagli istituti di credito convenzionati su richiesta del neo-imprenditore e sulla base di una certificazione rilasciata dagli enti certificati (ossia i soggetti che, come rilevato in precedenza, promuovono e tutelano l'avvio dell'impresa): il prestito è rimborsabile in un periodo massimo di cinque anni in rate costanti.

Passando ad esaminare il tema della tutela della maternità, fa presente che tutte le proposte di legge in esame prevedono interventi in favore delle lavoratrici in maternità. Peraltro, rileva che la proposta di legge C. 4052 prevede anche l'introduzione di un nuovo, specifico, sistema di incentivi fiscali in favore delle donne lavoratrici con figli, riferito non soltanto alle lavoratrici autonome, ma anche a quelle dipendenti e parasubordinate; fa presente che analogo intervento, sebbene strutturato in modo parzialmente differente (in quanto più articolato sotto il profilo procedurale), è previsto anche dall'articolo 16 della proposta di legge C. 4068.

Pone in evidenza, inoltre, che la proposta di legge C. 4052 prevede il rifinanziamento di un fondo per la realizzazione su tutto il territorio nazionale di almeno 1.000 nuovi asili nido, nonché una serie di benefici fiscali per le imprese che istituiscono asili nido aziendali.

In tema di semplificazioni burocratiche, osserva che le nuove proposte abbinate introducono, in favore dei beneficiari, alcune misure semplificative. Fa notare che, rispetto al regime di semplificazione della proposta di legge C. 3696, che accelera il complesso delle procedure amministrative e interviene anche in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e di gestione dei rifiuti, la proposta di legge C. 4068 istituisce – con l'articolo 2, comma 4, lettera *d*) – una vera e propria «corsia preferenziale» riguardante le procedure burocratiche, che prevede l'accompagnamento del nuovo imprenditore nella fase di avvio dell'impresa; la medesima proposta di legge, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare il servizio di «tutoraggio»

dell'Agenzia delle entrate per la tenuta della contabilità, nonché la facoltà di stipulare convenzioni con gli ordini professionali dei commercialisti e dei notai per la consulenza, per la tenuta della contabilità e per le spese notarili a tariffe agevolate.

Passando ad esaminare le misure innovative nell'ambito delle finalità dell'intervento normativo, segnala che una particolare innovazione contenuta nella proposta di legge C. 4068 è costituita dall'individuazione della figura dei «Business Angels», ossia di soggetti pubblici o privati che investono nell'avviamento e nel sostegno dei progetti in favore dell'imprenditoria giovanile e femminile, apportando risorse finanziarie quale capitale di rischio nelle nuove micro-imprese e mettendo a disposizione la propria esperienza e le reti di conoscenze e di servizi in favore della neo-imprenditorialità.

Al contempo, l'articolo 10 della proposta di legge C. 4052 introduce misure volte a realizzare l'integrazione delle donne disabili nel mondo del lavoro, in particolare mediante la riduzione degli oneri contributivi in favore dei datori di lavoro che assumono lavoratrici caratterizzate da una determinata riduzione della capacità lavorativa derivante da invalidità.

Esaminando poi disposizioni di natura diversa, segnala, infine, che entrambe le nuove proposte di legge abbinate contengono misure che intervengono in ambiti significativamente più estesi rispetto a quelli contemplati dalla proposta di legge C. 3696.

In particolare, osserva che l'articolo 11 della proposta di legge C. 4052 reca una specifica norma diretta a promuovere l'uguaglianza salariale, che prevede che i contratti collettivi di lavoro non possano contenere al loro interno disposizioni in contrasto con il principio di pari retribuzione tra uomo e donna per prestazioni uguali o di pari valore e che – a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge – i nuovi contratti collettivi di lavoro s'intendano stipulati e pienamente efficaci solo qualora risultino adeguati a tale principio.

A sua volta, la proposta di legge C. 4068 reca l'intero Capo II, denominato « Norme a tutela del lavoro subordinato ed economicamente dipendente » (articoli da 4 a 11), che disciplina modalità e condizioni di lavoro, sospensioni della prestazione, criteri per la retribuzione e per la contrattazione collettiva in favore di tutti i lavoratori parasubordinati e di tutti i lavoratori autonomi economicamente dipendenti; a questi ultimi, peraltro, si prevede (articolo 11) di estendere anche la normativa in materia di ammortizzatori sociali, mediante una apposita disposizione di delega al Governo.

Inoltre, fa notare che gli articoli 12, 13 e 14 della citata proposta di legge C. 4068 dettano una serie piuttosto ampia di norme in materia previdenziale: si interviene, in particolare, sulle disposizioni che regolamentano il cumulo di periodi assicurativi non coincidenti, sulle modalità di liquidazione del trattamento pensionistico, nonché sulla creazione di una pensione di vecchiaia supplementare (calcolata con il sistema contributivo, computando tutti i contributi che non sono utilizzabili per il calcolo della pensione di base).

In ragione del contenuto particolarmente complesso e diversificato di queste proposte di legge, suggerisce di aprire un dibattito, anche in attesa che venga assegnata alle Commissioni riunite la proposta di legge preannunciata dai colleghi del gruppo della Lega Nord, fermo restando che – al termine dell'esame preliminare – i relatori si riservano di proporre alle Commissioni riunite le più opportune modalità di prosecuzione dell'*iter*.

Donella MATTESINI (PD) ritiene che i provvedimenti in esame siano molto importanti, dal momento che affrontano tematiche connesse all'occupazione giovanile – in particolare, quella femminile – spesso sottovalutate dal Governo in carica, il quale appare, a suo avviso, impegnato ad affrontare altre questioni di carattere prevalentemente giudiziario lontane dalle reali esigenze del Paese.

Osserva che il tema del lavoro giovanile e del precariato costituisce una vera e

propria emergenza nazionale, che richiede un impegno sinergico da parte di tutti gli schieramenti, considerato che un mancato o ritardato ingresso nel mercato del lavoro dei giovani comporterà, oltre che un danno permanente alle carriere di questi lavoratori (sempre più frammentate e discontinue), una minore possibilità per il Paese di agganciarsi alla crescita economica e produttiva. Fa notare che il Governo tende a sottovalutare il fenomeno della disoccupazione giovanile (se non ad alimentarlo con provvedimenti nocivi alla ripresa occupazionale ed economica), considerandolo a torto un problema di minore impatto sociale, ignorando le rilevanti questioni culturali, economiche e demografiche che sono ad esso sottese.

Auspica, quindi, che il Parlamento possa farsi carico di tali importanti esigenze – in sostituzione del Governo, inerte sulla materia – dando seguito alle proposte di legge in esame, sulle quali auspica possa convergere il consenso di tutti i gruppi, attraverso l'elaborazione di un testo unificato.

Soffermandosi, in particolare, sul merito della proposta di legge presentata dal proprio gruppo, fa presente che essa appare particolarmente rispondente alle esigenze delle imprese e del lavoro giovanile e femminile, atteso che prevede un percorso protetto per chi intende avviare la propria attività – reso possibile dall'azione di sostegno e monitoraggio svolta da enti certificati – nonché misure tese a favorire la creazione di una rete di servizi e conoscenze volte a dare sostegno e stabilità all'attività delle microimprese, strutturalmente più esposte ai rischi delle crisi economiche. Nel sottolineare il sostegno assicurato dalla proposta in esame ai lavoratori precari, attraverso la previsione di norme tese a favorire il cumulo di periodi assicurativi non coincidenti (attesa la natura sempre più flessibile del mercato del lavoro), giudica poi particolarmente importante la parte della proposta che prevede un'adeguata tutela della maternità, introducendo un sistema di incentivi fiscali in favore delle donne lavoratrici con figli; richiama, altresì, l'importanza delle

disposizioni che tendono ad aumentare il livello di partecipazione delle donne nel campo dell'iniziativa imprenditoriale. In conclusione, auspica che sul tema della disoccupazione giovanile e femminile possa avviarsi finalmente una seria e approfondita discussione, a seguito della quale si augura possano essere individuate soluzioni condivise e risolutive di problematiche sempre più drammatiche e complesse.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che hanno chiesto di parlare i deputati Cimadoro, Fedriga e Lulli. Tuttavia, considerato l'ordine del giorno della Commissione XI che prevede una seduta di sindacato ispettivo alle ore 14 della giornata odierna, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.